

TEATRO VASCHELLO

A proposito di gatti Orsini: «Roma e i mici un legame straordinario»

IL READING

«Io ho sempre avuto dei gatti. Fin da quando, ventenne, lasciai la casa paterna di Novara per trasferirmi a Roma dove frequentai l'Accademia Silvio D'amico» racconta Umberto Orsini che, reduce dal successo ottenuto al Piccolo di Milano con *Il costruttore Solness* di Ibsen, questa sera è impegnato al Teatro Vascello con un reading letterario, *A proposito di gatti*, alla cui stesura ha collaborato Paolo Di Paolo (lo scrittore romano ha curato l'autobiografia di Orsini, "Sold Out", appena pubblicata da Laterza).

«Il mio gatto attuale si chiama Macavity, come uno dei personaggi di *Cats*, ma mi sono sempre divertito a dare loro dei nomi che provenivano dal teatro,

dal musical e dalla letteratura. Tanti anni fa avevo una casa in campagna, frequentata da una banda di gatti randagi affezionati più al cibo che a me. Li ribattezzai *Alceste* (da Molière), *Leone* (dal Leone Gala di Pirandello), *Madame de Tourvel* (Le relazioni pericolose)... in base alle loro differenti personalità» continua l'attore, che ha da poco compiuto 85 anni.

Dedicato non solo ai piccoli animali domestici, ma anche alla città di Roma, «la più gattara tra quelle che ho conosciuto», e al nostro Paese «che accoglie 24 milioni di gatti» («Una famiglia su tre ha un gatto in casa»), il reading di questa sera ci farà ascoltare ciò che Baudelaire, Maupassant, Kipling, Rainer Maria Rilke, Elsa Morante, Dolores Prato, ma anche pittori come

Balthus o Picasso hanno scritto e disegnato sui loro gatti. Tutte visioni rassicuranti, tranne una: il terrorizzante *Gatto nero* di Edgar Allan Poe.

► Teatro Vascello, via G.Carini 78. Oggi ore 21

Katia Ippaso



Peso:16%